



STAZIONE CENTRALE

MUSEO DI S. MARCO
GALLERIA DELL'ACCADEMIA

UFFICIO DELLE PIETRE DURE

MUSEO LEONARDO DA VINCI

MUSEO OPERA DEL DUOMO

DUOMO

CASA DI DANTE

2

BASILICA DI S. CROCE

BIBLIOTECA NAZIONALE

P GARAGE PONTE VECCHIO

6

PONTE VECCHIO

MUSEO GALILEO

UFFIZI

LOGGIA DEL LANZI

PALAZZO DAVANZATI

MERCATO DEL PORCELLINO

PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PALAZZO STROZZI

CHIESA DI S.M. MAGGIORE

BATTISTERO DI S. GIOVANNI

CAMPANILE DI GIOTTO

CHIESA DI S. LORENZO

CAFFELLE MEDICEE

BASILICA DI S.M. NOVELLA

FARMACIA DI S.M. NOVELLA

4

CHIESA OGNISSANTI

BASILICA DI S. TRINITA

MUSEO FERRAGAMO

BASILICA DI S. SPIRITO

CHIESA DI S.M. DEL CARMINE

5

MUSEO SPECOLA

PALAZZO PITTI GIARDINO DI BOSCHI

MUSEO BARDINI

Arno

Arno

5 L'OLTRARNO E FIRENZE CAPITALE – 1,0 Km

A pochi minuti di distanza dal garage Ponte Vecchio si erge il maestoso [palazzo Pitti](#), costruito per il banchiere [Luca Pitti](#) alla metà del Quattrocento ed ingrandito in epoche successive sia dalla [famiglia Medici](#) che dai Lorena https://it.wikipedia.org/wiki/Casato_di_Lorena.

Il palazzo venne acquistato intorno al 1555 da [Eleonora di Toledo](#), consorte del duca [Cosimo I](#), che volle che i propri figli fossero dotati di una residenza idonea al loro rango. Fu proprio Eleonora che chiamò i primi architetti per ingrandire il palazzo e creare il giardino alle sue spalle. Il palazzo passò ai [Lorena](#) quando la dinastia medicea si estinse e successivamente ai Savoia che vi abitarono fino agli anni 20 del Novecento. L'interno del palazzo è suddiviso in diversi musei. Conviene cominciare dal piano terreno e dal tesoro medico, ospitato nell'appartamento estivo di [Ferdinando II Medici](#), che lo volle riccamente affrescato alla metà del Seicento. Ricchi affreschi decorano anche i soffitti della [galleria Palatina](#) al primo piano, oltre ai quali possiamo ammirare dipinti di [Raffaello](#), [Tiziano](#) e [Rubens](#), per citarne solo i più famosi. Nel palazzo è possibile anche visitare la [Galleria d'arte Moderna](#) al secondo piano, ricca di pittori dell'Ottocento e primo Novecento italiano, tra cui spicca il gruppo dei [Macchiaioli](#) e il [museo del Costume](#), primo museo italiano ad occuparsi di moda. Con un altro biglietto si può entrare nel [giardino di Boboli](#), con le sue grotte, le fontane e l'anfiteatro. Dal [giardino di Boboli](#), utilizzando lo stesso biglietto, si può effettuare anche la visita del [giardino Bardini](#), donato allo stato da un famoso antiquario fiorentino, che offre uno dei panorami più belli della città.

Firenze divenne la capitale d'Italia per sei anni, dal 3 febbraio 1865 al 3 febbraio 1871. [Palazzo Vecchio](#) accolse la Camera dei Deputati (nel [salone dei Cinquecento](#)) e il Ministero degli esteri; gli [Uffizi](#) il Senato del Regno; [Palazzo Medici Riccardi](#) la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno.

Il Re Vittorio Emanuele II di Savoia, scelse come ambienti privati del [Palazzo Pitti](#) il lato della Meridiana, che consentiva libertà di movimento e anche riservatezza durante le uscite e le entrate dall'edificio.

Da [piazza Pitti](#) si entra nello Sdrucchiolo di Pitti (sdrucchiolo in toscano significa: stradina in discesa con pericolo di scivolare) per arrivare, sempre andando dritti, a [piazza Santo Spirito](#), una piazza rumorosa, piena di vita e di locali, molto amata dai fiorentini. Qui si erge la [Basilica di Santo Spirito](#) con la sua semplice facciata bianca. Si tratta di una delle chiese rinascimentali fiorentine che meglio ha preservato quel carattere di semplicità, austerità e rigore matematico, anche se il progetto del [Brunelleschi](#) fu in parte cambiato in fase di costruzione. Il museo al lato della chiesa ospita il Crocifisso ligneo, opera giovanile di [Michelangelo](#), che proprio nel convento veniva a dissezionare cadaveri all'età di 15 anni.

Sul lato opposto alla chiesa si prende a destra per proseguire verso [piazza del Carmine](#), dove si erge l'omonima chiesa. La [Basilica del Carmine](#) è una delle cinque grandi chiese fiorentine iniziate a fine del Duecento, ma fu parzialmente distrutta da un incendio nel 1700. La decorazione interna risale infatti alla ricostruzione settecentesca, tranne che la [cappella Brancacci](#) (per la visita si entra a destra della chiesa). Capolavoro di [Masaccio](#) e [Masolino](#), la cappella fu iniziata nel 1424 e mai portata a termine a causa dell'esilio inflitto al suo committente. Nonostante questo gli affreschi furono preservati con gran cura nei secoli quali testimonianza della pittura del primo Rinascimento caratterizzata da grande realismo e dall'uso perfetto della prospettiva matematica